



4.1 Cortina-Calalzo. La lunga via delle Dolomiti.



Il Veneto racchiude in sé una grande varietà di ambienti ed ecosistemi. Questo itinerario offre un viaggio che spazia dai boschi di conifere tipici dei paesi nordici fino a quelli di leccio, diffusi in tutta l'area del Mediterraneo. Ogni tappa del viaggio riserva sorprendenti scoperte naturalistiche. La partenza dell'itinerario è il Passo Cimabanche, naturale spartiacque tra le valli d'Ampezzo (1) e Pusteria, e nel primo tratto segue il percorso della "Lunga via delle Dolomiti",

ricavato nel sedime di una ex-ferrovia delle Dolomiti costruita durante la Prima Guerra Mondiale e dismessa nel 1964. Di quel periodo sono rimaste le originali stazioni (3), le gallerie e i ponti gettati su gole spettacolari e profonde. Le pendenze del percorso sono costanti e facilmente affrontabili; il fondo è in



parte sterrato e in parte asfaltato. Nei pressi di Cortina d'Ampezzo la pista è frequentata anche da numerosi pedoni: si raccomanda pertanto prudenza. Senza addentrarsi

nella città il percorso si mantiene in quota e passa tra esclusivi hotel e signorili dimore. Lasciata alle spalle la celebre conca ampezzana, la pista ciclabile lambisce il torrente Boite verso sud, fino a San Vito di Cadore (4), dove la massiccia mole del monte Antelao fronteggia quella inconfondibile del monte Pelmo (2). A Borca di Cadore la pista si discosta ulteriormente dal torrente Boite che si perde all'interno della valle. I nuovi ponti ciclabili e le vecchie gallerie permettono di pedalare in sicurezza attraversando i pittoreschi paesi cadorini di Vodo, Venas, Valle e Tai. A Pieve di Cadore conviene arrivare per tempo per prevedere una sosta di interesse artistico; oltre alla casa natale di Tiziano Vecellio, celebre pittore rinascimentale, il paese conserva un considerevole numero di edifici di interesse storico, un'area archeologica di

Prima tappa
Lunghezza: km 48
Difficoltà: ⊕

origine romana, una notevole chiesa arcidiaconale e due musei: uno sulla storia della Magnifica Comunità del Cadore e uno originale sull'occhiale. Raggiunta Calalzo di Cadore, si prende il treno per Belluno, il tratto non è ancora protetto da una ciclovia e in alcuni punti le strade secondarie non garantiscono adeguata sicurezza.





4





4.1





4.1

